

TEATRO & TEATRO

MASOLINO D'AMICO

Per Binasco
impeccabili
"Rumori" pieni
di energia

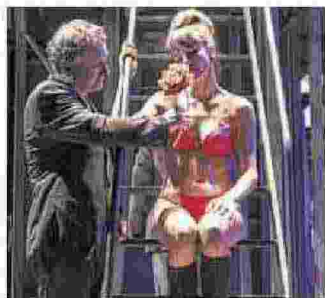


Quando un testo teatrale continua ad essere riproposto a 40 anni dal debutto possiamo definirlo, ormai, un classico. E come classico, *Rumori fuori scena* si inserisce in due tradizioni. La prima è quella del teatro che ironizza o riflette su se stesso, da Shakespeare e Corneille fino a Pirandello e David Mamet. L'altra tradizione è quella inglese della farsa meccanica alla Feydeau, il cui massimo cultore fu, negli Anni 20, Ben Travers al Savoy Theatre. Meno geometrica e un po' più

sgangherata degli archetipi francesi, rivolta a un pubblico meno esigente di quello della grande commedia salottiera alla Noel Coward, fiorì nel clima spensierato tra le due guerre, poi decadde. Recuperandola, l'estroso Michael Frayn si diverte ad alzare continuamente l'asticella. Nel prim'atto una compagnia prova un testo comico. Ma è in ritardo, gli attori faticano a coordinarsi, come il regista la fa a imporsi, il nervosismo dilaga. Come di prammatica nella farsa (e nel giallo), i numerosi personaggi sono monodimensionali

- il seduttore, l'alcolizzato, la sciocchina e via dicendo. Quello che conta è l'organizzazione di equivoci, entrate e uscite, sempre attraverso un bel numero di porte. Questo atto funziona così bene, in un crescendo di ilarità, che al sipario ci si domanda come l'autore riuscirà a continuarlo senza ripetersi. Ed ecco la sorpresa. Stavolta non un'altra prova, ma una non meno sciagurata esecuzione dello stesso lavoro, ora vista da dietro la scena. Gli attori sono travolti dai loro problemi e la recita procede per inerzia, regalando

a noi pubblico il gusto maligno di spiare la loro crisi insieme ai loro vani sforzi di nascondersela ai loro spettatori. Altra acrobazia, dunque; terminata la quale ci si potrebbe forse anche fermare, ma Frayn aggiunge un terz'atto conclusivo ormai in chiave quasi surreale, una ultima replica in cui tutti sono rassegnati a un disastro inesorabile. Certo, ci vuole una esecuzione impeccabile e piena di energia, da parte di un gruppo di soldatini obbedienti al servizio del collettivo. La regia di **Valerio Binasco**, scrupolosamente filologica, la ottiene. —



Rumori fuori scena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.